

Urbani rivive nelle sue foto

Dieci scatti del medico-eroe in mostra a S. Benedetto de' Frondigliosi

di FRANCA SANTINELLI

CARLO Urbani fotografo emozionante. Si è inaugurata ieri all'Abbazia San Benedetto de' Frondigliosi di Castelplano, la mostra del medico che per primo ha identificato la Sars e per sconfiggere la quale è morto. Il tutto all'interno di *Artèfoto*, il II festival internazionale di fotogiornalismo che animerà la Valleina fino al 7 giugno. E tra le 300 immagini di sette fotografi pluripremiati nel mondo, allestite in 7 mostre, i 10 scatti di straordinaria bellezza e poesia del parassitologo, non solo non sfigurano, ma dimostrano che anche in questo campo, Urbani aveva qualcosa da insegnare. Sarà che chi ama gli altri, li vuole in buona salute e non può non amare la bellez-

za, spesso ciò che è sano è anche bello. «Incredibile trovare tanta bellezza ed eleganza anche nelle umili esistenze di venditrici di verdura sedute per strada, o mendicanti, o tagliatrici di frutta» scrisse Carlo Urbani nella sua vita interrotta troppo presto. E questa mostra rende, se ce ne fosse bisogno, l'idea di una realtà

compiuta in tutti gli aspetti. E allora non stupisce un Carlo Urbani fotografo. «Aveva questa passione fin da ragazzo - dice **Maria Scaglione Urbani**, mamma di Carlo e presidente dell'Aicu, l'associazione a lui dedicata - faceva e sviluppava foto in bianco e nero». I dieci scatti in esposizione hanno catturato l'essenza della sua vita,

ciò che è fuori, lontano, ma nello stesso tempo straordinariamente vicino e dentro di sé. Immagini che hanno fatto parte della sua vita, non sono passate per caso. E le sue emozioni sono quelle che le foto trasmettono. «Carlo ci faceva vedere le foto che scattava, dall'amore con cui ne parlava riusciva a trasmetterci le emo-

zioni che lo hanno portato a svolgere la sua missione di medico in quei luoghi» ha aggiunto la signora Maria. Ecco la foto scattata alle Maldive, «Carlo analizzava le feci dei bimbi che vivevano lungo la costa per individuare il parassita causa di infezioni» spiega la madre, che prosegue sulla Cambogia, nell'unica foto che ritrae il medico «mio figlio aveva organizzato dei kit che voleva inviare nelle scuole per la prevenzione contro la schistosomiasi, dovuta a vermi». (La schistosomiasi causa 300 mila morti all'anno). Le altre foto riguardano il Laos, l'India e il Vietnam, paesi, eccetto l'India, dove dal 2000 Urbani girava come funzionario dell'Oms, oltre a recarsi nelle Filippine e in Thailandia. «E aveva lasciato la cittadinanza italiana per essere cittadino del mondo». Ecco una donna indiana in riva a un fiume, ragazzine in una risaia, volti sereni. Tutte persone affascinanti, rese tali dall'amore di chi guarda? Mostre aperte ore 10-22, ingresso libero.

**La mamma: «Fin da ragazzo andava in camera oscura a sviluppare in bianco e nero»
Il festival fino al 7 giugno**

Maria Scaglione Urbani, mamma di Carlo Urbani, davanti a una delle opere del figlio. Una donna indiana velata di rosso sulle rive di uno specchio d'acqua

